

Ragusa

Toninelli-Faraone, sfida sulla strada

Ragusa-Catania. Il ministro: «La faremo». Il senatore: «Ben svegliato, adesso si muova»

➔ Il ministro delle Infrastrutture: «Non costerà ai contribuenti, anche se il Pd aveva previsto un pedaggio»



MICHELE BARBAGALLO

Una polemica che si sviluppa da Ragusa a Roma, che finisce sulla strada con una marcia di protesta a piedi dal capoluogo ibleo fino a Catania, e che torna ancora una volta a Roma. Un ping pong di accuse e responsabilità o presunte tali tra il Partito Democratico siciliano e il ministro Danilo Toninelli.

Il vertice delle infrastrutture nazionali ha infatti replicato alle accuse lanciate nei giorni scorsi dagli esponenti del Pd dopo la marcia a piedi lungo la strada Ragusa - Catania promossa dal segretario regionale del Pd, Davide Faraone, insieme con il parlamentare regionale del Pd Nello Dipasquale e due consiglieri comunali di Ragusa (Mario Chiavola) e di Chiaramonte (Mario Cutello). Il ministro Cinque Stelle ha replicato così alle accuse di Faraone: "Vincerò io e di parecchi chilometri, perché l'autostrada Ragusa-Catania si farà e agli utenti non costerà nulla o quasi, al contrario di quel che prevede il progetto difeso da quel signore che ha fatto la strada a piedi".

Lo scopo della marcia a piedi era quello di denunciare come non siano mai stati utilizzati dieci miliardi per l'apertura di cantieri finanziati dai governi Renzi e Gentiloni. Secondo Faraone, tutto ciò sarebbe colpa del governo della Lega, che pensa solo al nord, e dei Cinque Stelle, accusati di immobilismo. Toninelli, però, raccoglie la sfida di Faraone e rilancia dichiarando che "il governo precedente avrebbe fatto pagare più di 15 milioni di euro ai contribuenti, mentre il progetto dell'attuale governo prevede che la



gestione dell'infrastruttura sia dell'Anas e al massimo i contribuenti pagheranno 3 euro, i soldi necessari per la manutenzione ordinaria".

Ma queste dichiarazioni danno il via ad una serie di controrepliche. La prima è arrivata dallo stesso Faraone. "Leggo che Toninelli mi sfida e dice: 'La Ragusa-Catania si farà, vincerò io'. Sarò davvero felicissimo

di perdere questa sfida, purché si dia una mossa. Se abbiamo organizzato la marcia è proprio per suscitare questa sua reazione. Direi, ben svegliato Toninelli. Il problema è ora passare dalle chiacchiere ai fatti, abbiamo aspettato già abbastanza e la pazienza è finita. Se anche i sindaci consegnano le fasce tricolore una ragione ci sarà".

Queste infatti le parole del senatore nonché segretario del Pd in Sicilia, Davide Faraone che, con Nello Dipasquale, ha percorso la Ragusa-Catania a piedi, 90 km in 24 ore allo

DIPASQUALE. L'ex sindaco

invita il ministro a fare chiarezza «sui costi da pagare al soggetto che ora vuole congedare»

scopo di destare l'attenzione necessaria per sbloccare i cantieri fermi in Sicilia.

E l'ex sindaco di Ragusa, deputato regionale del Pd, Nello Dipasquale aggiunge: "Toninelli faccia in fretta, il cantiere noi lo avevamo quasi aperto e lui lo ha chiuso. Non sperperi danaro pubblico e faccia chiarezza sulla penale da pagare al soggetto privato che vuole congedare. Fino ad ora il ministro si è sottratto, anzi è scappato e non ha dato alcuna risposta, ed in ogni seduta del Cipe s'è registrato il nulla di fatto sull'opera in oggetto. Finalmente il ministro batte un colpo, era ora".

Anche i sindaci dell'area interessata, al diniego di accesso agli atti, hanno consegnato le fasce al governatore Musumeci che si farà portavoce della protesta a Roma.

IL PD RAGUSANO

Calabrese: «Siamo con i vertici»

m.b) Il Partito Democratico di Ragusa condivide pienamente l'iniziativa del segretario regionale sen. Davide Faraone e dal parlamentare regionale on. Nello Dipasquale che hanno percorso a piedi il tratto di strada da c.da Coffa all'aeroporto di Catania per sensibilizzare il governo allo sblocco della Ragusa-Catania a difesa dei cittadini di questa parte di Sicilia". Lo dichiara Peppe Calabrese, segretario cittadino del Pd di Ragusa, che aggiunge: "Non ho potuto partecipare all'iniziativa per problemi lavorativi e ne sono molto dispiaciuto, ma il Pd ibleo era degnamente rappresentato non solo dal parlamentare di riferimento, ma anche dal capogruppo in Consiglio comunale, Mario Chiavola. Il Partito Democratico è e sarà sempre in prima linea quando si tratta di temi così importanti per la comunità e non lo fa per obbedire a logiche di partito, ma per tutelare la dignità dei siciliani che hanno lo stesso diritto di quelli del Nord di percorrere strade con standard di sicurezza più elevati rispetto alla 'trazzera' che è oggi la Ragusa-Catania. Lo abbiamo dimostrato più volte, partecipando anche alla manifestazione indetta dal primo cittadino di Ragusa, Peppe Cassì, il quale certamente non opera dalla nostra parte politica". "Quel che fa rabbia - continua Calabrese - oltre ad aver letto le esternazioni di chi ritiene quest'opera 'inutile' e per questo ha deciso di stopparla, è sentire o leggere che il Pd non ha fatto nulla per la Ragusa-Catania mentre era al Governo. Si tratta ovviamente di una menzogna".

Primo Piano

Dall'archivio storico del nostro giornale le impressioni raccolte da Pino Blundo tra i concittadini il giorno dopo la storica impresa dell'Apollo 11



Quando i ragusani scoprirono la Luna e l'edicolante esclamò: «Ci vado subito»

GIUSEPPE NATIVO

Mezzo secolo è trascorso, eppure sono momenti che tutti ricordiamo. Momenti concitati, forse gravidi di dubbi ma sicuramente pieni di soddisfazione per l'impresa progettata e, soprattutto, attuata e riuscita. I meno giovani ricorderanno senz'altro le estenuanti e lunghe trasmissioni che hanno portato in ogni luogo del mondo le immagini dello sbarco sulla Luna. E' il 20 luglio del 1969 e l'uomo "conquista" il satellite da sempre mirabile oggetto di immagini fantasiose che hanno abbracciato ambiti poetici, fantascientifici e quant'altro.

Molte sono le leggende che gli antichi popoli hanno legato alla Luna, il più grande corpo luminoso che risplende nei nostri cieli e che nel tempo ha ricevuto svariati nomi: Net per gli Egizi, Ixchel per i Maya, Chandra per gli Indù o Selene per i Greci. Tanti i nomi dati, tantissime le speranze di arrivarci e finalmente il tutto è avvenuto quella notte fra il 20 e il 21 luglio 1969. I giornali dell'epoca accolgono l'evento con molto entusiasmo e, alla stessa stregua, la gente che segue senza distrazioni le immagini che il televisore trasmette in rigoroso bianco e nero.

L'articolo apparso sulla "cronaca di Ragusa" del nostro quotidiano la mattina di martedì 22 luglio 1969 (pag. 6) trasmette con dovizia di particolari l'atmosfera che si respira in quelle giornate, in quelle ore, durante le quali per l'uomo del XX secolo si apre una finestra verso il futuro. Quella dei ragusani, come per tutti, è stata una "lunga notte" per seguire quella "grande impresa spaziale" degli astronauti che in quei concitati momenti non sono solo "americani" ma rappresentano tutti i popoli della terra.

Il compianto Lino Blundo, corrispondente da Ragusa, coglie subito lo spirito di quella giornata descrivendo quell'impresa come una "inarrestabile avanzata sulla via del progresso tecnologico, scientifico ed anche sociale".

Con fervore i "ragusani" - scrive - hanno applaudito all'annuncio della felice riuscita di questa grande avventura nel cosmo ed hanno stretto in un abbraccio ideale i due astronauti americani". Ma va oltre. Contatta diverse persone proprio per raccogliere a caldo quelle testimonianze genuine che scaturiscono dall'intimità di ciascuno. Oltre quindici gli intervistati, tutti concordi nel definire quelle giornate di grande e accesa emozione. L'allora commissario straordinario

(la storia si ripete) all'amministrazione provinciale (avv. Giuseppe Scifo) mette in evidenza la notevole importanza della missione spaziale programmata fin nei minimi particolari e riflette sul fatto che "gli americani si sono volontariamente sottoposti alla critica di tutto il mondo. In questo momento tutto il mondo guarda con ammirazione all'America, ma in caso di insuccesso...".

L'appuntato dei vigili urbani (Giuseppe Di Martino) confessa di non aver chiuso occhio per tutta la notte "e non riuscirei a descrivere l'emozione che ho provato (forse uguale a quella del giorno in cui è nato mio figlio) nel momento in cui i due astronauti hanno messo il piede sulla Luna".

Caratterizzata da molto senso pratico e un pizzico di sana ironia è invece la riflessione raccolta dal sig. Giuseppe Leggio (adetto distribuzione giornali): "Nessuna meraviglia, era scritto che un giorno o l'altro l'uomo sarebbe arrivato sulla Luna. Anzi se cercano volontari per gli altri viaggi sono pronto a partire tra i primi. Per me non esiste alcun pericolo e non ho alcuna difficoltà a salire sull'astronave. Un'edicola di giornali potrei aprirla io lassù, e forse sbarcherei... il lunario meglio che sulla Terra".

22 LUGLIO 1969: LA SICILIA RACCONTAVA L'EVENTO A RAGUSA



Martedì 22 luglio 1969: così le cronache ragusane del nostro giornale.

L'ASTROFOTOGRAFA MARCELLA GIULIA PACE, DA POCO INSIGNITA DALLA NASA

«Ecco perché riesce ancora ad essere affascinante»

LAURA CURELLA

Com'è cambiata la percezione della Luna negli ultimi cinquant'anni? A questa domanda ha provato a rispondere anche l'astrofotografa ragusana Marcella Giulia Pace, che proprio al satellite naturale della Terra ha dedicato tantissimi lavori pubblicati sui siti settoriali più prestigiosi, come Apod (Astronomy Picture Of the Day) della Nasa che proprio un anno fa aveva deciso di dare spazio all'ormai famoso scatto della Luna sull'Etna.

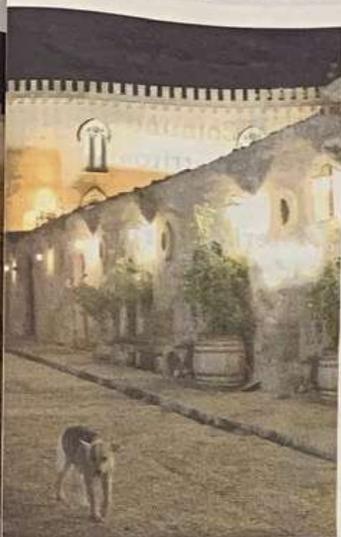
La rappresentante del Centro Ibleo Studi Astronomici, al centro delle recenti cronache per la firma del lavoro

fotografico scelto sempre dalla Nasa per celebrare lo scorso solstizio d'estate, ha spiegato che "dal momento in cui l'uomo ha messo piede sulla Luna le persone probabilmente hanno abbandonato certe possibilità di immaginario fantastico su di essa. Si è definito il paesaggio lunare e quindi chiunque, quando immagina la Luna la vede così come è perché le missioni e l'evoluzione delle tecnologie ci hanno sovrascritto l'immagine immaginata della Luna". A tanta informazione scientifica però corrisponde anche meno attenzione. "Un tempo si poneva attenzione anche alle fasi della Luna - aggiunge Giulia

Pace -, si conosceva la fase lunare del giorno come oggi tutti conoscono che giorno della settimana sia oggi. Certo, la conoscenza era dettata per programmare ad esempio le coltivazioni. Oggi in pochi conoscono i moti lunari".

Eppure il dialogo con il cielo continua ad affascinare. "La Luna sa attirare ancora l'attenzione - conclude - e fa ancora presa sulla gente creando meraviglia e stupore: la Luna piena infatti non solo si manifesta quando è a "portata di vista" e quindi appare sull'orizzonte, sul mare, sui tetti ma lo fa anche in comodo orario: subito dopo il tramonto del Sole".





Sul filo dei ricordi e durante la «settimana dell'Apollo 11» organizzata al castello di Donnafugata



Il Cisa ibleo che racconta le meraviglie dell'universo

a.f.) Il Cisa, Centro Ibleo Studi Astronomici «Pleiades», è un'associazione nata poco meno di quattro anni fa, che si occupa di divulgare cultura e conoscenza scientifica, in particolare astronomica, in provincia e oltre, soprattutto nelle scuole, ai gruppi, con attività che coinvolgono grandi e piccoli, gli appassionati, gli astrofili, attraverso incontri, conferenze e seminari, con la programmazione e organizzazione di iniziative pubbliche.

Il Cisa prevede la stipula di convenzioni con scuole, università, istituzioni, enti culturali e di ricerca, pubblici e privati, per organizzare e prendere parte ad attività culturali, al fine di promuovere la conoscenza dell'astronomia: il personale specializzato si occupa anche di attività di orientamento, incoraggiando i giovani a iscriversi alle facoltà scientifiche.

Da quasi tre anni il Centro di studi astronomici è diventato anche una realtà a livello nazionale, la delegazione territoriale dell'unione astrofili italiani per la provincia di Ragusa: questo significa che il Centro Ibleo può spendersi grazie a progetti ministeriali e può condividere anche progetti nazionali.

E i ragusani di oggi ricordano tra scetticismo ed entusiasmo



L'eclissi lunare osservata lunedì dal castello di Donnafugata

ANGELA FALCONE

«Un gigantesco balzo per l'umanità», così Neil Armstrong definì il primo passo dell'uomo - il suo - sulla Luna. Era il 20 luglio del 1969, l'allungaggio dell'Apollo 11 concludeva la cosiddetta «corsa allo spazio» fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, a dimostrazione della supremazia americana nel più ampio e meno rassicurante scenario della guerra fredda.

Milioni di persone assistettero all'impresa, chi da vicino, affollando le autostrade e spiagge intorno al sito del lancio, chi da lontano, da una tv sintonizzata a migliaia di chilometri.

«Tutti - afferma Adele Buccheri, oggi novantenne - assistettero alla diretta, fu un evento straordinario.»

In Italia l'entusiasta ed emozionata voce del giornalista televisivo Tito Stagno, alle 22:17 ora italiana, «ha toccato» - disse - quando ancora le sole antenne avevano poggiate a sondare il suolo lunare e nella confusione che generò l'annuncio, quasi si perse quella di Armstrong che nel frattempo comunicava: «Houston, qui base Tranquillità, l'Aquila è atterrata.»

«È stato in quel momento che mi sono risvegliato - ironizza Domenico Tumino, 74 anni - è stata una lunga diretta e ricordo che furono proprio le parole del telecronista "è atterrato" a destarmi.» Sullo schermo la figura di Neil Armstrong scendeva lentamente i gradini della scaletta per dare inizio ai sessanta metri di una passeggiata storica.

«Tutta questa diatriba sull'annuncio dato in anticipo ce la ricordiamo bene - racconta Giovanna Bocchieri - io avevo solo 19 anni, ai tempi eravamo in pochi a possedere la tv, ci si riuniva per guardarla in-

sieme e quel giorno eravamo in tanti: familiari, amici, tutto il vicinato, fummo protagonisti indiretti di un evento eccezionale, che mai avremo messo in discussione. Lo scetticismo è un fatto moderno, di una modernità che vuole appiattire tutto: il mondo oggi ha altre esigenze, lo sguardo è ormai fermo ai dissidi interni alla Terra.»

Eppure non sembra mancessero quelli, perlomeno, increduli, neppure quella notte. Giuseppe Cardello, oggi sessantenne, non dimentica le parole della sua nonna, esterrefatta dinanzi a quelle immagini: «Sè, n'ta luna... sa unn'è ca sunul.»

La diretta Rai andò avanti per oltre venticinque ore per raccontare una pagina di cronaca leggendaria e rendere credibile l'impensabile. «Noi giovani guardammo quelle immagini come fosse un film - commenta Pina Calabrese, al tempo quattordicenne - non come un evento da capire, c'era una realtà del sapere diversa da oggi. Nessuno avrebbe mai potuto mettere in dubbio quello che stava accadendo: non ne avevamo gli strumenti e la tv, da pochissimo nelle nostre case, aveva una sua ufficialità.»

Raggiungere la Luna e porvi piede cambiò radicalmente la percezione della presenza umana nell'Universo. Fu la prima volta in cui l'uomo poté vedere con i propri occhi la Terra da lontano, interamente, quale il piccolo corpo celeste che è. «La Luna divenne qualcosa di religioso - scrisse Oriana Fallaci nel 1970 annotando le sue impressioni circa "Quel giorno sulla luna" - e i due uomini divennero qualcosa di santo: un simbolo di tutti noi, vivi o morti, buoni e cattivi, stupidi e intelligenti, noi pesci che cerchiamo sempre altre spiagge senza sapere perché.»

« LA NONNA
«Sè, n'ta
Luna... sa
unn'è ca sunu»

«Che fai tu luna in ciel?» Si muove sempre

La storia e le scoperte spaziali nei racconti di Salvo Pluchino

In occasione dei 50 anni dallo sbarco sulla luna, per la «Settimana dell'Apollo 11», il Cisa ha messo a disposizione nel parco del Castello di Donnafugata i propri telescopi per un'osservazione guidata della luna e delle

stelle, preceduta da una conferenza, tenuta da Salvo Pluchino, presidente del Cisa e vicepresidente dell'unione astrofili italiani, e dall'astrofotografa Marcella Giulia Pace.

«Che fai tu, luna, in ciel?» - le chiedeva Leopardi. «Tre sono le teorie più accreditate sulla sua nascita - spiega Pluchino: un pezzo di terra staccatosi per forza centrifuga; un oggetto catturato gravitazionalmente in un'orbita da cui non è più riuscito a uscire; il risultato di un impatto fra la giovane terra e il pianeta Theia.

La Luna è l'oggetto più luminoso dopo il Sole. È piuttosto leggera, ed essendo 1/4 della nostra terra, anche noi al suo interno peseremmo solo 1/6

del nostro peso. All'interno è stratificata e asimmetrica. La sua superficie è fatta di crateri, mari, catene montuose, risultato dell'azione degli asteroidi. Cambia di ora in ora, non ha mai la stessa posizione fra le stelle. La sua temperatura passa dai -173° di notte a +127° di giorno (un giorno sulla luna equivale a 29,5 giorni sulla terra).»

Il presidente ha narrato quel giorno di 50 anni fa e delle missioni successive, ma «dopo l'Apollo 17 - conclude - il programma è stato bloccato. Bisognerebbe recuperarlo per nuove mete: è come se Colombo dopo aver scoperto l'America avesse navigato lungo le coste spagnole.»

A. F.

Il caso D'Antonio la Cna: «E' grave che alcune Pmi siano mafiose»

Si vanno spegnendo lentamente le luci attorno al caso più grave che Vittoria abbia subito dopo la strage del '99. La Cna di Vittoria ricorda il sacrificio di Alessio e Simone: «Abbiamo rispettato in questi giorni lo strazio che ha colpito la famiglia D'Antonio rimanendo in silenzio e vicini al loro immenso dolore. Alessio e Simone, anche se poco più che bambini, guardavano già all'attività di famiglia svolgendo, per gioco, piccoli lavoretti. Vittoria non ha solo perso due ragazzini: Vittoria ha perso un pezzo di speranza».

A esprimersi sono il presidente Rocco Candiano e il responsabile organizzativo Giorgio Stracquadio (nella foto). «In tanti - aggiungono - stanno invocando l'inter-



vento dello Stato, chiedendo il rafforzamento dell'organico delle forze dell'ordine o addirittura l'invio dell'esercito. Richieste legittime, doverose, ma a nostro avviso insufficienti. A Vittoria non c'è solo un problema di ordine pubblico, in questa città da tempo c'è una questione più grande, che tanti fanno finta di non vedere: pezzi della nostra economia sono controllati dalla criminalità che qui, più che in ogni altra parte, è diventata impresa. Per le mafie, riciclare il denaro sporco nel proprio territorio, creando imprese che producono reddito, evidenzia la capacità di saperlo controllare generando attorno ad esse un forte consenso sociale. Le imprese mafiose creano occupazione, fanno investimenti, hanno bisogno di servizi, di professionisti che le guidino, di banche che ne gestiscano i risparmi».

G. L. L.

Passaggi a livello, nuovo vertice per arrivare al progetto finale



Sotto i riflettori lo studio di fattibilità per la fontana della Pace

Un ulteriore incontro con i vertici di Rfi è stato già fissato per la prossima settimana

NADIA D'AMATO

Si è svolta ieri mattina, a Palazzo Iacono, una riunione per discutere dello studio di fattibilità relativo alla soppressione del passaggio a livello presente vicino alla Fontana della Pace, ovvero in uno degli ingressi principali della città. Alla riunione hanno partecipato Gaetano D'Erba, in rappresentanza della commissione straordinaria del Comune, l'assessore ai Lavo-

ri pubblici del Comune di Comiso, Roberto Cassibba, l'ingegnere Calogero Parla e l'architetto Antonio Iovino, di Rete Ferroviaria Italiana. Presenti anche funzionari dell'Ufficio tecnico del Comune ed una rappresentanza della Cna.

"Nel corso dell'incontro, che è stato particolarmente interessante e proficuo - ha dichiarato il commissario D'Erba - si è stabilito di procedere alle fasi successive, al fine di giungere, in

tempi il più possibile rapidi, alla redazione del progetto definitivo ed al finanziamento dello stesso. Nel contempo, ci si è aggiornati alla prossima settimana per un ulteriore incontro ristretto - che vedrà la presenza dei funzionari dell'Ufficio tecnico del Comune e dell'assessore Cassibba - in ordine alla possibilità di procedere con immediatezza all'adeguamento di una viabilità secondaria, affinché si consenta il passaggio delle ambulan-

ze in tempi ragionevolmente tempestivi".

La Cna di Vittoria, lo ricordiamo, negli anni ha avanzato proposte ed individuato persino soluzioni alternative da realizzare a costi bassissimi, sfruttando strade, oggi però poco più che trazzere, già esistenti.

Molti si augurano che stavolta la questione possa essere affrontata e risolta in tempi brevi anche e soprattutto alla luce dei recenti incontri fra l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Falcone, e i commissari del Comune di Vittoria. A Falcone è stato spiegato come il passaggio a livello in questione rappresenti una barriera per la circolazione veicolare e soprattutto per le autoambulanze che dai territori di Comiso e Pedalino si recano all'ospedale "Guzzardi" di Vittoria. Capita spesso, infatti, che le sbarre restino abbassate anche oltre 20 minuti. Un tempo inaccettabile per chi ha urgenza di raggiungere l'ospedale o sta attendendo l'arrivo dell'ambulanza dallo stesso "Guzzardi". Già lo scorso primo luglio Falcone aveva effettuato un sopralluogo sul posto con il sindaco di Comiso ed il commissario D'Erba durante il quale si è discusso delle diverse possibili soluzioni, sia a lungo che a breve termine, come la soppressione di quello e di altri passaggi a livello. Il Comune, in quell'occasione ha anche acquisito lo studio di fattibilità elaborato da Rfi.



Le code che si formano ogni qualvolta si abbassano le sbarre

Quando Camilleri scelse Scicli come location per Montalbano



Il ricordo del sindaco Giannone: «Era la Sicilia, era un grande uomo»

Pasquale Spadola e il vecchio set di Kamarina, dove recitò insieme con lo scrittore: «Lo rimpiangeremo»

MICHELE BARBAGALLO

Sono tanti gli interventi dal territorio ibleo dopo la morte dello scrittore Andrea Camilleri, il papà di Montalbano. Commosso l'intervento del sindaco di Scicli, Enzo Giannone secondo cui "Camilleri è la Sicilia". Grazie alla fiction tv, Scicli ha ottenuto una straordinaria visibilità essendo la "Vigata" televisiva dove ha sede il commissariato. "La cultura italiana deve molto a

Camilleri, per quanto certi ambienti lo abbiano snobbato come intellettuale e come scrittore - spiega il sindaco Giannone - Camilleri è stato un stato un grande scrittore per una ragione semplice. Se un romanziere riesce, con la propria opera, a raggiungere milioni di persone, invogliandole a leggere, significa che ha raggiunto il suo scopo. Camilleri era stato insignito del premio Scicli, per quello che ha fatto per la nostra città. Camilleri è la

Sicilia, la Sicilia che riesce ad avere un afflato europeo, perché la cultura riesce a elevare questa terra, che per molti aspetti è ancora una terra maledetta. Camilleri è riuscito a innalzare la Sicilia e a portarla ai livelli della sua tradizione millenaria". Lo scrittore siciliano era stato insignito del Premio Scicli nella sua casa romana di via Asiago nell'ottobre del 2010, quando il sindaco pro tempore gli consegnò il Leone di Bronzo, simbolo della città.



Luca Zingaretti sta girando in questi giorni a Scicli

Alla delegazione sciditana, Camilleri spiegò di essere stato lui a suggerire, nel 1998, Scicli come location per Montalbano, facendo diventare la cittadina barocca la Vigata televisiva.

Ricorda Camilleri anche Giovanni Distefano, archeologo e direttore dei parchi archeologici iblei. "Un grande dolore per una immensa perdita. Con Kamarina c'è stato sempre un feeling continuo. Ricordo la proiezione di alcune sue opere, anche grazie al genere, il caro amico Rocco Mortelletti, regista e attore. A Kamarina il maestro Camilleri aveva interpretato la parte principale de "La strategia della maschera", nel 1999. Ricordo che ripeteva "i miei occhi sono pieni del rosso fuoco di questo sole al tramonto e dell'azzurro trasparente di questo mare antico...". E fu lì che mi volle come insolito attore".

In quel film recitò anche Pasquale Spadola, location manager della troupe di Montalbano, che lo ricorda così: "Abbiamo avuto un rapporto speciale anche per le frequentazioni romane con Emanuele Schembari. Camilleri era straordinario. Lo ricordo sul set a Kamarina dove interpretava l'archeologo e io il medico che lo curava. Nel film dicevo che sarebbe guarito ma il giorno dopo moriva. Ricordo quel funerale di scena, lui che se ne andava. Proprio come avviene adesso. Ha scritto opere straordinarie. Lo rimpiangeremo".

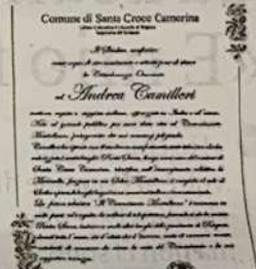
SANTA CROCE

Nel 2017 la Iurato gli conferì la cittadinanza

ALESSIA CATAUDELLA

PUNTA SECCA. "Il sindaco conferisce come segno di riconoscimento a attestazione di stima la Cittadinanza onoraria ad Andrea Camilleri. Scrittore, regista e saggista siciliano, apprezzato in Italia e all'estero. Noto al grande pubblico per aver dato vita al Commissario Montalbano, protagonista dei suoi romanzi polizieschi".

Era il 29 maggio 2017, e il sindaco in carica in quel periodo, Francesca Iurato, non ebbe esitazioni: Andrea Camilleri doveva essere accolto nella comunità camarinense, in modo simbolico, tra i più mirabili dei suoi figli. Con lui l'attore Luca Zingaretti e il regista Alberto Sironi. Il sindaco Iurato conferì quell'anno l'onorificenza alla Palomar e alla Sellerio.



La pergamena del 2017

Punta Secca lo porterà sempre nel cuore: "Camilleri ha ispirato col suo lavoro una serie televisiva che ha valorizzato i nostri luoghi - si legge nelle motivazioni del conferimento - Punta Secca identifica nell'immaginario collettivo la Marinella, frazione in cui Salvo Montalbano si crogiola al sole di Sicilia e prende lunghi bagni in un mare cristallino e incontaminato. La fiction televisiva è trasmessa in molti paesi ed è seguita da milioni di telespettatori, facendo sì che la nostra Punta Secca, insieme a molti altri luoghi della provincia di Ragusa, diventi tutto l'anno meta di numerosi turisti, entusiasti di conoscere da vicino la casa del Commissario e la sua suggestiva terrazza".



Sit-in. Da sinistra, Adolfo Robusti, Piero Mandarà, Giovanni Barone e Giulia Santodonato

Smaltimento dei rifiuti

Emergenza finita, l'organico al centro di Cava dei Modicani

Erano presenti sindaco e amministratori di Santa Croce

Marcello Digrandi

L'emergenza sembra scongiurata. Ma occorre, al più presto, trovare una soluzione definitiva. Da domani i camion carichi di materiale organico - la frazione di umido - potranno conferire al centro di compostaggio di Cava dei Modicani a Ragusa. L'ennesimo stop imposto dalla regione perché il comune di Santa Croce Camerina ha sforato la quota assegnata per il conferimento settimanale - pari a 10 tonnellate - al centro di compostaggio. Il sindaco Giovanni Barone, insieme al presidente del consiglio comunale Piero Mandarà con gli assessori Adolfo Robusti e Giulia Santodonato, ha voluto fare sentire la propria voce con un sit-in di protesta dinanzi ai cancelli del centro di compostaggio. «Già dal mese di maggio - spiega il primo cittadino - avevamo detto, a chiare lettere, in una fitta documentazione, che la quota che ci era stata assegnata era assolutamente insufficiente. Capite bene che il territorio di Santa Croce da 10 mila

utenze nel periodo invernale passa, in estate, ad oltre 35 mila presenze con i relativi problemi legati al conferimento in discarica dell'indifferenziato e alla raccolta dell'umido porta a porta. In estate il territorio produce oltre 40 tonnellate a settimana della frazione organica nel territorio comunale e nelle borgate di Casuzze, Caucana, e Punta Braccetto». I mezzi della ditta Ecoseib di Giarratana - che gestisce la raccolta differenziata porta a porta a Santa Croce - hanno trovato i cancelli chiusi. Non è bastata una riunione in Prefettura, alla presenza degli altri sindaci iblei, e in contatto con l'assessorato all'Energia della Regione siciliana, per ottenere una redistribuzione delle quote di umido. Presso Cava dei Modicani,

**Situazione insostenibile
Barone spiega che
la quota assegnata
è assolutamente
insufficiente**

Nuove disposizioni per chi ha il giardino

● Compostiera domestica per i cittadini provvisti di giardino. Una soluzione in house per ridurre, seppur in piccole percentuali, la quantità di umido da conferire al centro di compostaggio di Cava dei Modicani. Il comune di Santa Croce Camerina, d'ora in poi, per scongiurare l'ennesima emergenza igienico-sanitaria, dovrà stipulare convenzioni con altri centri di compostaggio della Sicilia. È un problema che non riguarda solo Santa Croce ma tutti i comuni della provincia. Il comune di Ragusa, ad esempio, con due determinate, ha autorizzato la prosecuzione del servizio di conferimento della frazione umida, al centro a Belpasso. (*MDG*)

il comune di Santa Croce può conferire fino a dieci tonnellate a settimana. Ma non bastano dato che la popolazione, che durante l'estate aumenta vertiginosamente nelle località di mare, ne produce tre volte tanto. «Chiediamo alle autorità competenti che ci facciano scaricare qualche cassa di umido in più a settimana, per non incorrere in un'emergenza igienico-sanitaria nella fascia costiera - aggiunge il sindaco Barone - Grazie all'interessamento del sindaco di Ragusa Peppe Cassi, dell'assessore regionale Edy Bandiera e dell'onorevole Orazio Ragusa siamo riusciti a trovare una soluzione positiva che ci consentirà domani di poter svolgere normalmente la raccolta dell'umido sospendendo la protesta. Sarebbe il comune di Ragusa ad aver ceduto la propria «quota» di umido in attesa di una soluzione definitiva. Si era parlato, con l'assessore, di ampliare la struttura di cava dei modicani, in maniera provvisoria, con alcune unità mobili da affiancare alla struttura e alle vasche di accumulo già esistenti». (*MDG*)

Riunione in Municipio

Vittoria, passaggio a livello La soppressione è vicina

VITTORIA

Soppressione del passaggio a livello di Vittoria. Primi passi per l'avvio del progetto che porterà ad eliminare quello stop obbligato davanti alle sbarre abbassate che costringe gli automobilisti a lunghi stop.

Ieri si è svolta in municipio a Vittoria una riunione per avviare lo studio di fattibilità del progetto: il percorso è stato avviato dai comuni di Comiso e Vittoria. L'assessore regionale Marco Falcone, a Comiso due settimane fa, ha dato il suo assenso. Nel frattempo, si dovrebbe utilizzare una bretella laterale, soprattutto per le ambulanze. All'in-

contro di ieri erano presenti il commissario straordinario Gaetano D'Erba, l'assessore ai Lavori pubblici di Comiso, Roberto Cassibba, l'ingegnere Calogero Parla e l'architetto Antonio Iovino, di Rete Ferroviaria Italiana, funzionari dell'Ufficio tecnico del Comune e una rappresentanza della Cna. D'Erba ha parlato di «incontro proficuo. Sono state stabilite le fasi successive per la redazione del progetto». Un altro incontro ristretto si terrà la prossima settimana, con funzionari dell'Ufficio tecnico di Comiso e con l'assessore Cassibba proprio per adeguare la viabilità secondaria. (*FC*)

Decisa l'adesione al «Distretto del Sud Est»

E adesso Ispica punta sul cibo

L'amministrazione ritiene di potere compiere una svolta nel campo produttivo

ISPICA

Approvato dalla giunta del sindaco Pierenzo Muraglie l'adesione del comune di Ispica al «Distretto del Cibo del Sud Est Sicilia, Etna, Val di Noto» proposto dalla Camera di Commercio del Sud Est. È stato il neo assessore allo sviluppo economico a curare l'atto ritenendolo di grande rilevanza per il territorio ispicese particolarmente vocato alla produzione agricole. «Ai Distretti del cibo è attribuito un ruolo importante per promuovere lo sviluppo territoriale, per la salvaguardia

del paesaggio rurale, l'integrazione tra le diverse attività agricole e agroalimentari, la promozione e la salvaguardia complessiva del territorio, la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, favorendo l'aggregazione delle filiere agroalimentari con imprese di altre filiere produttive. Ispica – spiega l'assessore – ha un territorio a prevalente vocazione agricola, con produzioni che vantano riconoscimenti importanti, come la carota novella Igp e il sesamo Presidio Slow food, con un'enogastronomia tipica che si lega alla promozione turistica. Per la nostra città, per il suo territorio e per le sue imprese è apparso importante fare parte di un progetto che vuole esaltare proprio le specificità

della zona mirando a fornire gli strumenti di promozione e di aiuto alla produzione».

Il Comune di Ispica, quindi, protagonista di una grande svolta nel campo produttivo. Quello che molti imprenditori, piccoli, medi e grandi, si aspettavano. «Vogliamo essere presenti e protagonisti in tutti i tavoli che contano – annuncia il sindaco Pierenzo Muraglie – e dare il nostro contributo a uno strumento fondamentale per mettere in rete le eccellenze di una vasta area della Sicilia che nell'agroalimentare e nell'enogastronomia individua i punti fondamentali del suo modello di sviluppo. L'adesione al Distretto del cibo è la concreta espressione di questa volontà». (*PID*)